



CISL POSTE SICILIA INFORMA

Notiziario Regionale Online



Anno V edizione di Marzo 2020

www.cislpostesicilia.it



IN SINTESI

In rilievo

Accordo "una tantum"
700 euro ad aprile

ISEE precompilato:
online il servizio

Irpef 2020, come
cambiano gli scaglioni

All'interno

Il riformismo dei governi
misurato sul lavoro



pag. 2

Comunicato: Protocollo d'intesa
sulle R.S.U. Accordo
27/02/2020

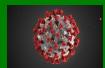
pag. 4

Sistema di incentivazione
commerciale... numerose le
perplexità in merito...



pag. 5

Coronavirus: indicazione e
regole di prevenzione



pag. 6

Sostegni alla genitorialità
2020



pag. 9

Pensioni, senza stop a quota
100 riforma senza risorse



pag. 14

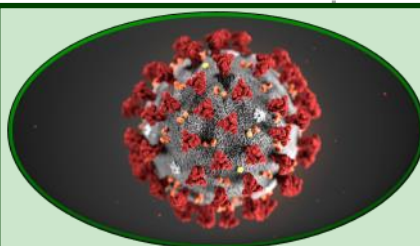
Inseri Speciale su P.C.L.



pag. 17

Irpef 2020, come cambiano
gli scaglioni: allo studio la
riforma delle aliquote

pag. 23



⇒ Coronavirus: "sperando
che al più presto sia debellato,
abbiamo l'esigenza di ritornare
alla normalità" !

⇒ Pcl-Recapito...
l'Azienda mortifica e
contesta i lavoratori.



IMPORTI UNITARI "UNA TANTUM" APRILE 2020		
LIVELLI PROFESSIONALI		EURO
A	A1	928,00
B	A2	843,00
C	B	745,00
D	C	700,00
E	D	676,00
F	E	620,00
	F	575,00

⇒ Contratto di lavoro.
Anticipo economico del 2019.
Ottimo accordo.

Assunzioni in SDA, Gruppo Poste Italiane



**5 ANNI DI GIORNALINO ONLINE ALCUNI DATI CHE CI DANNO
FORZA AD ANDARE AVANTI E A FARE PER VOI!**

Più di 900 pagine....

60 edizioni....

Più di 90.000 visualizzazioni....

Più di 1800 articoli....

5 anni insieme con Voi, la nostra forza il nostro motivo anche questo è
#Sindacato





"SOLO UNITI SI SUPERA L'EMERGENZA. IL GOVERNO DEVE INVESTIRE DI PIÙ"

Intervista ad Anna Maria Furlan :

“La crescita del Paese è la vera priorità. Possiamo ripartire più forti di prima”

zioni, parti sociali, regioni,, enti locali per evitare una nuova fase di recessione. Sarebbe una sciagura per il Paese, grave quanto l'epidemia che dobbiamo circoscrivere e sconfiggere attraverso

“Per un Paese come l'Italia, già indebolito dalla stagnazione, con tutti i dati pressoché negativi, dal Pil alla produzione industriale, dal calo delle ore di lavoro pro-capite alla disoccupazione sempre ferma,



Siglato l'appello congiunto con le banche e associazioni “Bisogna arginare la paura e limitare l'impatto sul lavoro”.

L'allarmismo e il panico da Coronavirus ci stanno facendo rischiare una recessione senza precedenti: come possiamo reagire e ridurre i danni?

“La situazione non è facile- avvisa Anna Maria Furlan, leader della Cisl -: Ma bisogna arginare la paura a volte irrazionale che sta prevalendo tra i cittadini e nei territori con un impegno comune responsabile di istitu-

un'informazione corretta e rispettando le ordinanze, le buone norme di prevenzione consigliate dalla comunità scientifica”.

Da qui il vostro appello comune con le banche e le associazioni d'impresa.

“Certo, questo è il senso. Basta con le polemiche politiche e il catastrofismo. Mettiamoci tutti intorno a un tavolo e vediamo come far ripartire la crescita, che resta il problema numero uno da affrontare”.

Qual è la posta in gioco?

l'effetto del Coronavirus può essere disastroso. La Banca d'Italia ha già previsto un'ulteriore contrazione del Pil di 0,2 punti. Questo significa un calo ulteriore dei consumi e altre migliaia di posti di lavoro a rischio, che si sommerebbero ai 300mila delle vertenze aperte. Per evitare tutto questo dobbiamo lavorare insieme per consentire al nostro Paese di superare questa fase critica.”

Come giudica le misure avviate e annunciate dal governo?

“L'esecutivo sta predisponendo provvedimenti per sostenere le imprese e il reddito dei lavoratori



delle zone rosse. Ma non credo che 21 milioni di euro siano sufficienti per fronteggiare questa crisi. Dobbiamo dare certezze alle persone. Serve un fondo nazionale nel quale far confluire altre risorse, perché il sostegno al reddito andrà allargato alle altre aree del Paese e a tutti i settori produttivi”

Che ne pensa del via libera smart working – cioè il lavoro da casa – nelle regioni colpite?

“E’ uno strumento moderno, ma da solo non può bastare a farci



superare questa situazione critica. È il momento per costruire un grande piano di rilancio degli investimenti, con misure forti e straordinarie.”

Qual è il profondo male italiano che viene fuori oggi anche in questa circostanza?

“Non mi piace fare del pessimismo: il Paese può uscire più forte da questa sciagura, è già successo in altri momenti storici difficili. Ma occorre una grande assunzione di responsabilità collettiva, più coesione sociale e impegni concreti del governo”.

Tratto da:

NAZIONE - Carlino - GIORNO

COMUNICATO PROTOCOLLO D'INTESA SULLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE ACCORDO DEL 27 FEBBRAIO 2020



Sottoscritto, il 27 febbraio 2020, l'importante accordo che ridisegna il sistema della Rappresentanza all'interno di Poste Italiane, anche alla luce del recepimento dei principi ispiratori del Testo Unico del gennaio 2014. Con la presente intesa le parti perseguono il comune obiettivo della realizzazione di un assetto stabile del sistema di rappresentanza, soprattutto funzionale al nuovo modello organizzativo di cui l'Azienda si è dotata in tutti questi anni di profonde trasformazioni.

Le modifiche introdotte affrontano tematiche per lungo tempo rimaste prive di soluzioni, prima fra tutte quella concernente il cosiddetto "cambio casacca", la cui rimodulazione riporta tale fenomeno in un perimetro di maggiore coerenza, propedeutico al contenimento di comportamenti di svilimento del principio di sana rappresentanza.

Valorizzato il concetto di genere in un'Azienda a forte connotazione femminile; sancita, infatti, la previsione della necessità di garantire un'adeguata rappresentanza



di donne all'interno delle liste.

Contemplata la possibilità di esprimere il voto con doppia preferenza, a garanzia di maggiore partecipazione ed impegno da parte dei candidati.

Ampliata la platea dell'elettorato attivo, con coinvolgimento delle Lavoratrici e dei Lavoratori con contratto a tempo determinato di durata di almeno sei mesi e in servizio alla data delle elezioni.

Confermata la Rappresentanza dei Quadri attraverso l'istituzione di specifici Collegi e la contestuale semplificazione della modalità di presentazione delle liste, avendo le parti convenuto di eliminare la precedente propedeuticità della raccolta delle firme.

Rideterminate, in numero e

strutturazione, le Unità Produttive, in una logica di semplificazione e di maggiore coerenza delle stesse rispetto all'attuale assetto organizzativo. Non è stato possibile definire collegi di Chief Operating Office in quanto l'attuale strutturazione della Divisione ancora non prevede livelli dirigenziali decisionali con cui interfacciarsi. Seguiremo con estrema attenzione le evoluzioni del settore, ben consci delle enormi potenzialità della neonata Divisione, soprattutto sul versante della digitalizzazione.

Con questa importante intesa si concretizza il percorso di avvio della fase elettorale che finalmente porterà, stato emergenziale permettendo, al rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nelle giornate del 19-20 maggio prossime.

Roma, 28 febbraio 2020

LE SEGRETERIE NAZIONALI
SLP- CISL SLC- CGIL UILPOSTE-
UIL FAILP-CISAL CONFISAL
COM FNC – UGL COM.NI





MERCATO PRIVATI SISTEMA DI INCENTIVAZIONE COMMERCIALE 2020 ...NUMEROSE LE PERPLESSITÀ IN MERITO...



Siamo consapevoli del fatto che il sistema d'incentivazione sia un processo aziendale che serve a stimolare le persone al raggiungimento degli obiettivi; un meccanismo di premialità volto a valorizzare le proprie risorse, crescere collettivamente e far squadra. Il nuovo sistema di incentivazione in Poste, però, così come presentato nelle diverse riunioni, mostra svariati elementi discutibili e di incertezza sui quali occorre esporre qualche riflessione. Nella fattispecie, suscita non pochi dubbi e perplessità l'incentivazione legata al portafoglio. Per intenderci, un consulente finanziario che propone soluzioni di investimento, al termine del periodo stabilito dal sistema incentivante, potrebbe anche aver raggiunto gli obiettivi numerici e quantitativi prefissati dall'azienda ma, se ha lavorato su clienti non "suoi", non appartenenti al suo portafoglio predefinito, per l'azienda è

come se non avesse fatto nulla ai fini della procedura di incentivazione, come se non avesse lavorato, regalando addirittura i propri risultati, i propri sacrifici, ad altri colleghi fortunati che ne godranno senza il minimo sforzo; senza nemmeno aver preso parte alla trattativa e, di conseguenza, senza nemmeno conoscere, nella maggior parte dei casi, il cliente di turno. Questo sistema, a tratti fuorviante, sembra quasi inserire un ulteriore coefficiente di difficoltà per i lavoratori nel raggiungimento degli obiettivi. E' già abbastanza sfidante (a volte impossibile) l'obiettivo prestabilito di per sé, composto da numeri, contratti ed investimenti da raggiungere; se a tutto ciò aggiungiamo anche un numero limitato di clienti sui quali "si può lavorare", le difficoltà aumentano; e non solo quelle. Al cliente "malcapitato" che, nella straordinaria capillarità degli uffici postali presenti sul territorio, si troverà ad interloquire con un consulente di Poste Italia-

ne (per il cliente sono tutti uguali e tutti appartenenti alla stessa azienda), sarà molto difficile spiegare che dovrà rivolgersi ad un'altra persona, in un altro momento e, probabilmente, anche in un altro ufficio. Il comportamento di "abbandono" del cliente inutile ai fini dell'incentivazione sembra quasi giustificato da questo meccanismo contorto che rischia di gravare sulla compattezza di un'immagine aziendale, fino ad oggi, unita e solida. Far trapelare al pubblico, ai nostri clienti, superficialità di trattamento e disinteressamento è davvero poco conveniente per tutti. Spingere i Lavoratori a creare queste disparità è per molti versi controproducente. Tra l'altro, non è neanche chiaro se questo portafoglio debba intendersi appartenere all'ufficio o al consulente, creando disagi tra colleghi; una sorta di guerra interna che certamente non fa bene al clima di serenità e di squadra cui dovrebbe tendere ogni realtà aziendale. Inoltre, in questo disordine, ci sono anche consulenti che ancora non hanno un proprio portafoglio assegnato. Alla luce di tali considerazioni, più che di un sistema incentivante sarebbe più opportuno parlare di sistema "disincentivante"; conveniente per pochi. Aspettiamo di ricevere delucidazioni in merito, per avere le idee più chiare e per poter ritornare a lavorare in serenità. E' fondamentale riconoscere il lavoro e l'impegno quotidiano, indifferentemente, su tutti i clienti con i quali si tratta.



CORONAVIRUS: INDICAZIONI OPERATIVE E REGOLE DI PREVENZIONE

Poste Italiane, attraverso una costante consultazione delle fonti ministeriali e scientifiche sull'evoluzione dell'infezione, adotta tutte le misure preventive e precauzionali necessarie a tutelare la salute dei propri lavoratori.

A questo proposito ricordiamo le principali indicazioni ufficiali che le Autorità Sanitarie hanno diramato per prevenire la diffusione della malattia.

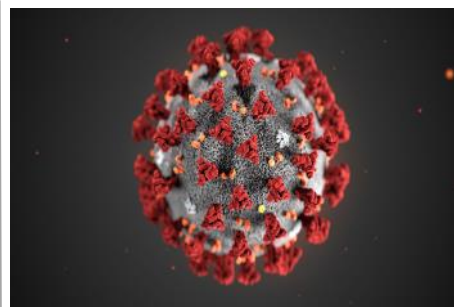
Non è raccomandato l'utilizzo di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi. Allo stato attuale, non c'è evidenza scientifica della trasmissione del virus attraverso le merci provenienti dalle aree dov'è in corso l'epidemia. Per qualsiasi ulteriore informazione ed aggiornamento, è possibile consultare il sito del Ministero della Salute all'indirizzo

www.salute.gov.it oppure chiamare il **numero verde 1500.**

**LAVARSI
FREQUENTEMENTE LE
MANI**



**PORRE ATTENZIONE
ALL'IGIENE DELLE SU-
PERFICI DI LAVORO**



**EVITARE I CONTATTI
STRETTI E PROTRATTI
CON PERSONE CON
SINTOMI INFLUENZALI**

**BLOCCO DELLE
TRASFERTE DI
LAVORO IN CINA**





ASSUNZIONI IN POSTE ITALIANE E IN SDA (GRUPPO POSTE ITALIANE)

Riaperti le posizioni per la ricerca di nuove figure in Poste Italiane ed Sda Express.

Basta accedere al sito di Poste.it ed andare nella sezione:

Lavora con noi di Poste.
Erecruiting.poste.it

Posizioni aperte anche per SdaEspress



erecruiting.poste.it



Posteitaliane

Lavora con noi | Il mio CV | Posizioni aperte

Accedi

Inserisci il codice posizione Raffina la tua ricerca

Cerca codice posizione Tutte le regioni ▼ Tutte le aree professionali ▼ CERCA

Codice posizione	Posizione	Area professionale di inserimento	Sedi di lavoro
0000245	FIGURE DI FRONT END	Market/Commerciale	Trentino Alto Adige - Bolzano
0000246	SCHALTERANGESTELLTE	Market/Commerciale	Trentino Alto Adige - Bolzano
0000247	CONSULENTI FINANZIARI E COMMERCIALI	Market/Commerciale	
0000248	RICERCHIAMO GIOVANI LAUREATI PER STAGE	Poste Italiane	Lazio - Roma
0000249	PROCESS AND CONTINUOUS IMPROVEMENT LOGISTIC ENGINEER	Operations	Lombardia - Milano Veneto - Venezia Emilia Romagna - Bologna
0000250	LEAN SPECIALIST	Operations	Lombardia - Milano
0000251	PROCESS ENGINEER - esperto MTM (Methods - Time Measurement)	Operations	Lazio - Roma
0000252	ADETTI SDA EXPRESS COURIER	Operations	Piemonte - Torino



RINNOVO CCNL

SOTTOSCRIZIONE ACCORDO “UNA TANTUM”

INCONTRO DEL 18 FEBBRAIO 2020

Sottoscritta, in data odierna, l’intesa finalizzata al riconoscimento dell’indennità “una tantum” riferita al periodo di vacanza contrattuale, anno 2019, fissata in quantità media unitaria di 700 euro.

La relativa corresponsione avverrà nel prossimo mese di aprile.

L’accordo costituisce un importante avanzamento in tema di rinnovo contrattuale, nonostante le iniziali resistenze aziendali nell’avallare un consistente costo in prossimità di scadenza di mandato dell’attuale Consiglio di Amministrazione e alla vigilia della complessa fase di rinnovo delle cariche nelle Aziende controllate da parte del Governo.

Alleghiamo il relativo verbale e vi terremo informati sul prosieguo del confronto.

Roma, 18 febbraio 2020

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL
M.Campus

SLC- CGIL
N. Di Ceglie

UILPOSTE-UIL
C. Solfaroli

FAILP-CISAL
W. De Candizis

CONFSAL COM
R. Gallotta

FNC – UGL COM.NI
S.Muscarella



IMPORTI UNITARI “UNA TANTUM” APRILE 2020

LIVELLI PROFESSIONALI		EURO
A	A1	928,00
B	A2	843,00
C	B	745,00
D	C	700,00
E	D	676,00
F	E	620,00
	F	571,00



SOSTEGNI ALLA GENITORIALITÀ 2020

La L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio per il triennio 2020-2022), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019, ha introdotto importanti agevolazioni fiscali, tra le quali assumono particolare rilievo quelle in materia di c.d. "bonus famiglia".

In particolare, con l'articolo 1, comma 340 è stato rifinanziato l'assegno di natalità (il c.d. bonus bebè), per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, con la precisazione, però, che per questi ultimi esso è corrisposto esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

Al fine di incentivare la natalità, il bonus bebè è diventato una misura di sostegno universale, in quanto a partire dal 1° gennaio 2020 potrà essere richiesto senza limiti di reddito, essendo stato eliminato il requisito Isee previsto dalla precedente Legge di Bilancio. Difatti, fino allo scorso anno il modello Isee non doveva superare i 25.000 euro, mentre, a partire dall'anno in corso, esso servirà esclusivamente a calcolare l'importo riconosciuto, con la conseguenza che l'assegno di natalità sarà rivolto a tutte le famiglie.

L'importo dell'assegno annuo, non più selettivo ma ad accesso universale, attualmente viene modulato come segue:

1.920 euro, se il nucleo familiare di appartenenza del genitore

SOSTEGNI ALLA GENITORIALITÀ 2020

BONUS BEBÈ*
80/120/160 € al mese in base all'ISEE
per bambini nati, adottati o affidati nel 2020
durata: 1 anno
domanda da presentare entro 90 giorni da nascita o ingresso in famiglia

* IMPORTO AUMENTATO DEL 20% IN CASO DI SECONDO FIGLIO

BONUS MAMMA DEDICATA
800 € una tantum
domanda da presentare entro 1 anno da nascita o ingresso in famiglia

BONUS NIDO INF
Da 1500 a 3000 € annui in base all'ISEE per massimo 3 anni
Domanda online su sito INPS

CONTRIBUTO LATTE ARTIFICIALE
Fino a 400 € per neonato fino al compimento del sesto mese di vita in caso di patologie che impediscono l'allattamento naturale

Novità!

ASSEGNO DI NATALITÀ DEL COMUNE
338,89 € al mese fino a massimo 1.713 € in base a ISEE
contributo per madri senza rapporto di lavoro
domanda da presentare in Comune entro 6 mesi da nascita o ingresso in famiglia
durata: 5 mesi

ASSEGNO DI MATERNITÀ DELLO STATO
338,89 € al mese di contributo per madri lavoratrici o precarie in base all'ISEE
domanda da presentare all'INPS entro 6 mesi da nascita o ingresso in famiglia

ASSEGNO MANTO FAMILIARE
Importo variabile in base al reddito familiare e al numero dei componenti
Domanda sul sito INPS entro il 30 giugno di ogni anno

CONTRIBUTO SEGGIOLINO ANTIABBANDONO
Fino a 30 € per ciascun seggiolino o dispositivo acquistato fino a esaurimento risorse

Novità!



Requisiti per le misure: essere residenti in Italia, cittadini italiani o comunitari, o stranieri in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo o di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari o stranieri con status di rifugiato politico



Scansiona il QR Code con il tuo smartphone per scaricare la scheda esplicativa

Per informazioni rivolgeti alla sede Cisl della tua città



tore richiedente l'assegno sia in una condizione economica corrispondente ad un valore dell'Isee minorenni non superiore a 7.000 euro annui;

1.440 euro, se il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l'assegno sia in una condizione economica corrispondente ad un valore dell'Isee minorenni superiore alla soglia di 7.000 euro e non superiore a 40.000 euro;

960 euro, se il nucleo familiare di appartenenza del genitore richie-

dente l'assegno sia in una condizione economica corrispondente ad un valore dell'Isee minorenni superiore a 40.000 euro;

in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, l'importo dell'assegno di cui alle lettere a), b) e c) è aumentato del 20%.

Con la Legge di Bilancio 2020 è stato inoltre mantenuto, o meglio potenziato, anche il c.d. bonus asilo nido.

Continua





Come noto, tale misura, anch'essa rientrante tra gli aiuti alle famiglie, è diretta a supportare i genitori nel pagamento della retta per la frequenza da parte dei propri figli di asili

cessivi commi 346 e 347. In particolare, è stata introdotta all'articolo 15, comma 1, Tuir, la nuova lettera e-ter), con cui è prevista la detrazione, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 1°

sto che, a partire dal 1° gennaio 2020, anche i suddetti minori, per i quali specifiche misure siano state adottate dall'autorità giudiziaria, sono considerati esenti dalla partecipazione alla



nido pubblici o privati. In particolare, i commi 343 e 344 dell'articolo 1 prevedono che, a decorrere dal 2020, tale bonus sarà così rimodulato:

1.500 euro per i nuclei familiari con Isee minorenni superiore a 40.000 euro;

2.500 euro per i nuclei familiari con un Isee minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro (raggiungendo l'importo di 2.500 euro).

Sempre in tema di agevolazioni fiscali per la famiglia, si segnalano le detrazioni per studio e pratica della musica, espressamente previste ai suc-

gennaio 2021, di un importo pari al 19% delle spese, per un importo non superiore ad euro 1.000, sostenute da contribuenti con reddito complessivo non superiore ad euro 36.000 per l'iscrizione annuale e l'abbonamento di ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni a conservatori di musica, a istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM) legalmente riconosciute, a scuole di musica iscritte nei registri regionali, nonché a cori, bande e scuole di musica riconosciute da una P.A., per lo studio e la pratica della musica. Rimanendo in ambito familiare, con specifico riferimento ai minori privi del sostegno della famiglia, l'articolo 1, comma 334 ha previ-

spesa sanitaria nazionale. Ancora, con l'articolo 1, commi 357 e 358 è stata rifinanziata nel limite di spesa di 160 milioni di euro la c.d. card cultura per i diciottenni, utilizzabile per l'acquisto di determinati prodotti culturali.

Da ultimo, per mera completezza di informazione, si segnala che, nell'ambito delle misure riguardanti la famiglia, con l'articolo 1, comma 342 è stato prorogato anche per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevando la durata a 7 giorni, rispetto ai precedenti.

Tratto da Cisl Marche



L
E
T
T
E
R
A
↑
ALLA
↓
A
Z
I
E
N
D
A



POSTE IN SICILIA

PROFITTI ECONOMICI...MA SENZA ESCLUDERE TUTELA, SICUREZZA E DIGNITÀ DEI LAVORATORI.

L'SLP Cisl ha sempre, riteniamo, utilizzato tempi, modi ed approcci consoni al ruolo ed alla rappresentanza dei lavoratori che siamo onorati di tutelare; in questa sede, però, non intendiamo soffermarci sul nostro modus operandi, né tantomeno vogliamo elencare, ancora una volta, **le innumerevoli contraddizioni** che i Lavoratori toccano con mano quotidianamente e, come diretta conseguenza, anche i clienti, i quali non sempre si dichiarano soddisfatti dei servizi (il vero patrimonio da tutelare).

La nostra **riflessione**, questa volta, aspira ad essere **oggettiva**, al di sopra delle parti, e orientata a spronare "l'Azienda" per **cambiare direzione di marcia, radicalmente**. *Il rischio (da scongiurare) è quello di perdere per strada parte della fiducia, interna ed esterna, che fin qui abbiamo conquistato, tutti insieme!*

Purtroppo, abbiamo la percezione che ci sia un palese "sbandamento". Riteniamo non più rinviabile un progetto condiviso, sfidante, che possa essere riconosciuto dal territorio **con tutti i supporti necessari in primis**, risorse comprese, per salvaguardare un patrimonio, l'Azienda, che dà lavoro a tante famiglie e innumerevoli servizi ai clienti. La finalità è sempre quella di contribuire ad alimentare i ricavi aziendali, imprescindibili, ma **il guadagno da misurare non deve perseguire soltanto il parametro economico**.

Guadagnare significa anche Valorizzare, ovvero, dare importanza alle Persone che, ad oggi, vivono una condizione lavorativa disagiata, frustrante e deludente dal punto di vista umano. Molto deludente. **Serenità, serenità, serenità!** E' quello che chiediamo a gran voce. Invece, viviamo in un campo di battaglia, anche fra i vari rami aziendali. Basta con il metodo del *"si salvi chi può"*. **Non c'è più spazio per i ricatti e per tutte quelle forzature che oltrepassano le regole scritte**.

Se analizziamo i vari settori aziendali, ci accorgiamo che vige solo un principio: lo **"scarico delle responsabilità"**; E' davvero possibile sperare di rimanere sul mercato o, addirittura, "in vita", con queste condizioni? **Qual è l'idea che si deve portare avanti? Nessuno offre una soluzione. "Oggi non è successo nulla, domani chissà"**. Tutto questo è **inammissibile**.

Ripristinare una condizione ed una conduzione **serena, garbata, educata, etica e coerente con le problematiche in cui si opera, è necessario, vitale, urgente**. Coerenza, trasparenza e qualità del servizio sono imprescindibili per l'Azienda e per **garantire obiettivi di lungo corso e non quei risultati immediati che, da un momento all'altro, potrebbero precipitare**.

Come organizzazione sindacale, ci rapportiamo quotidianamente con i Lavoratori e, dispiace ogni giorno sentire le tante storie di Persone stanche, demotivate, umiliate, confuse; riportiamo alcuni messaggi comuni a tanti, cui è arrivato il momento di dare una risposta, con i fatti:

Perché la maggioranza degli addetti alla produzione di PCL in Sicilia è insoddisfatta? All'interno di un contesto in cui, in alcune parti della Regione, **il prodotto è addirittura quadruplicato rispetto a quando è stato "rilevato", nel 2016/2017, il personale, invece, dimezzato**.

Perché gli operatori di sportello non riescono a soddisfare le aspettative aziendali e della clientela? Gli uffici postali stanno soffrendo notevolmente una situazione ormai ingestibile; **non si offre un servizio degno**.

Perché il settore commerciale è disorientato, stressato, al punto da prendere la decisione (un congruo numero) di abbandonare la categoria, persino declassandosi? Questa continua fissazione di produrre e dare numeri sta diventando una vera e propria malattia che porta le persone ad impazzire. *Oltre i numeri, occorre un supporto, un aiuto vero, strumenti, un programma ben definito di produzione chiara; basta con le richieste di produzione di prodotti specifici e mirati in un giorno e poi, l'indomani, "non conta più niente, è già passato"*..per cambiare nuovamente strategia e prodotto in maniera anche opposta.

Infine, **perché i Quadri di MP/PCL, capi servizio, ecc. ecc., non hanno un ruolo ben definito e nessuna condizione per tutelarsi dall' Azienda ma, viceversa, sono soltanto dei meri esecutori, responsabili penalmente, civilmente e patrimonialmente?** Rappresentano forse la categoria maggiormente a rischio per il carico enorme di responsabilità che vengono attribuite...**ma, a che prezzo?** Essere considerati nel caso in cui le condizioni precipitino, l'unico Capro espiatorio?

Un'azienda si misura per profitto, qualità e varietà di servizi. Parimenti, viene giudicata per il clima negli ambienti di lavoro. Quest'ultimo, inequivocabilmente, è assente! La maggioranza dei proventi aziendali nascono dal territorio e dalle Persone che ivi lavorano; andrebbero supportate ed ascoltate. Sono Loro, il vero valore aggiunto. Distinti saluti.

Palermo li, 07 febbraio 2020

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP CISL SICILIA
(Giuseppe Lanzafame)



APP NOIDIPOSTE, SCOPRI IL NUOVO SERVIZIO: FERIE



approvare le richieste dei propri collaboratori, per tutti gli utenti responsabili delle risorse, anche se non si trovano in ufficio.

Questo servizio rende più semplice e veloce il processo di inserimento e approvazione delle assenze e dà la possibilità di avere sempre a disposizione il saldo delle tue ferie.

Aggiorna l'app NoidiPoste per vedere la nuova funzionalità.

Tratto da: Noidiposte.it

L'app NoidiPoste, che ha superato i 70mila download, sviluppa ulteriori servizi e funzionalità per essere uno strumento sempre più vicino alle esigenze di tutti noi e lancia il modulo Ferie.

Per scoprire il funzionamento del nuovo servizio basta andare nel menù dell'app NoidiPoste e cercare la sezione "Ferie". Con questa nuova funzionalità è

possibile:

visionare le presenze/assenze fruite e il saldo delle rimanenti

controllare lo stato della richiesta in ogni momento, e ovunque

inserire le richieste direttamente in app per i colleghi abilitati



FERIE | ACCEDI AL NUOVO SERVIZIO DI VISUALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE TUE ASSENZE IN MOBILITÀ

ASSENZE

- Viene visualizzata la lista delle assenze dell'anno in corso
- Schermata suddivisa per assenze fruite e assenze pianificate
- Per ogni assenza viene mostrato lo stato

SPETTANZA

- Puoi consultare la tua spettanza residua di ferie e assenze
- Possibile richiamare le schermate con le istruzioni del servizio

RICHIESTE

- Se sei un utente abilitato al servizio, potrai inserire un'assenza direttamente dall'app
- ⚠ Qui è possibile inserire richieste di ferie o festività soppresse e non pianificare le tue assenze



POSTE S.P.A.
MARU SICILIA DOTT.FABIO CALISE
MARI SICILIA DOTT.SSA A.BUCCI
MAL DOTT. V. FURFARO
P.C. SEGRETERIA NAZIONALE SLP-CISL

Oggetto: Addetti alle lavorazioni interne: adeguare numeri e presenze!

E' sempre più stringente la necessità di organizzare meglio il settore recapito e logistica nel territorio siciliano. Lo ribadiamo ancora una volta: **il prodotto è in aumento**, le zone sono sconfiniate, e il lavoro è ormai sfiancante.

Oggi, con questa nota, intendiamo puntare i fari sulle fondamenta: **le lavorazioni interne**.

Un ruolo strategico ed indispensabile per la riuscita di ogni processo di lavorazione ma, sempre più, registriamo, purtroppo, un depauperamento di risorse applicate dovuto anche alla possibilità di uscita dal lavoro per scelta. E tanti, troppi lavoratori decidono di andar via per le pressioni eccessive, per la quantità di prodotto da lavorare sempre crescente, per l'impossibilità a poter fruire di un giorno di ferie, per la mancata formazione, per la paura che si venga contestati anche per un errore banale. Stanchi e stressati i lavoratori vanno via e nessuno li rimpiazza.

La conseguenza è ovvia, il lavoro deve essere fatto da chi resta... quindi diventa impossibile rispettare i tempi delle lavorazioni, i portalettere possono instradare il prodotto a volte con ore di ritardo, gli adempimenti vengono svolti sempre con l'ansia di non riuscire a farcela e, sopra ogni cosa, con la fatica che attanaglia tutti. Ed ogni assenza diventa insormontabile

Tutto passa dalle lavorazioni interne ma i numeri degli addetti è di gran lunga inferiore al reale bisogno. Il dimensionamento previsto per ogni centro risale a quattro anni fa quando ancora non esistevano tantissime tipologie di prodotto (una per tutte i pacchi). I lavoratori sono spesso "invitati" a turni infiniti, a straordinari, a lavorare in ambienti piccoli ed angusti... A doversi sobbarcare lavorazioni per le quali servirebbe una formazione più approfondita proprio perché le lavorazioni interne rappresentano il cuore da cui tutto parte: il luogo ove andrebbero esaltate professionalità e competenze per la delicatezza degli oggetti trattati. Gli atti giudiziari, ad esempio, che necessitano di tempistiche certe, pacchi, posta descritta ed indescritta, ogni prodotto ha una specifica da seguire e i pochi lavoratori rimasti non possono di certo arginare tutta questa mole di lavoro. "Addirittura, qualche centro di recapito, lavora da mesi, con oltre il 50% in meno degli operatori stabiliti dal fabbisogno, fissato dall'Azienda".

A partire dai CMP fino al piccolo centro le lavorazioni interne vengono svolte con immane sforzo e non basta più la buona volontà **urge un adeguamento dei numeri degli applicati in base al reale fabbisogno**. I lavoratori andrebbero supportati ed aiutati ed invece ogni giorno vengono lasciati soli ad affrontare innumerevoli problemi.

Non può più essere un problema da "scaricare" su spalle altrui... è urgente una soluzione prima del definitivo collasso!

In attesa di urgente risposta porgiamo distinti saluti.

Palermo, li 17 febbraio 2020

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP CISL

Giuseppe Lanzafame

Viale Alcide De Gasperi, 58 - 90139 Palermo - Tel. 091.7026400

- www.cislpostesicilia.it - E-mail: sicilia@slp-cisl.it



PENSIONI, SENZA STOP A QUOTA 100 RIFORMA SENZA RISORSE

Due mesi. È l'arco di tempo entro il quale il Governo



dovrà definire il nuovo Def, allestire il disegno di legge delega sulla riforma dell'Irpef e decidere se un intervento sulle pensioni sarà realizzabile già dal 2021. Quello di aprile si annuncia come un passaggio cruciale per il Governo Conte-2, alle prese con fibrillazioni nella maggioranza di vario tipo: dalla prescrizione alle scelte di finanza pubblica. Ma tracciare la rotta definitiva sulla quale orientare la strategia di politica economica guardando alla manovra d'autunno non sarà facile. Anche perché, come è noto, la coperta delle risorse disponibili è molto corta. Il Governo fin qui non ha fornito alcuna indicazione sulla possibile dote disponibile. Un doppio intervento su Irpef e previdenza, secondo alcune ipotesi tecniche "grezze", potrebbe costare, seppure in formato "mini", non meno di 12-15 miliardi di euro. Iva da neutralizzare e incognite "macro".

L'esecutivo è prioritariamente chiamato a trovare 20,1 miliardi necessari per sterilizzare gli aumenti di Iva e accise per il 2021. Ci sono poi le incognite "macro", con un target di Pil per il prossimo anno (0,6%) che appare destinato ad essere ritoccato al ribasso, anche alla luce della frenata dell'economia a fine 2019 e

delle ulteriori ricadute negative collegate all'epidemia "Coronavirus". Anche se al ministero dell'Economia si confida sulla possibilità di far leva su un deficit 2020 anche leggermente più basso del 2,2%, che seguirebbe la chiusura al ribasso attesa

Accoppiata con l'Irpef ardua anche con un doppio piano da 12-15 miliardi di euro al massimo

per il 2019 rispetto al previsto 2,1 per cento. Il Fondo monetario internazionale, però, non la pensa alla stessa maniera e sostiene che il deficit italiano è destinato a tornare nel corso del 2020 a quota 2,4 per cento. Ma questa stima è considerata non attendibile dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Rischio "scalone"

Un quadro a dir poco complicato, dunque. Per questo motivo molti esperti, nello stesso Governo, giudicano "l'accoppiata" Irpef-pensioni molto ardua da realizzare il prossimo anno, a meno di non finanziare subito le nuove misure previdenziali con uno stop in qualche modo anticipato di Quota 100. Sul delicato versante della previdenza nella prossima manovra dovrebbe in ogni caso essere quanto meno inserita nero su bianco un'indicazione del meccanismo da attivare per evitare che si materializzi il rischio "scalone" tra fine 2021 e inizio 2022 con la fine della sperimentazione triennale delle nuove uscite anticipate volute dal Governo "giallo-verde". Una sorta di impegno anche allo scopo di rassicurare i lavoratori e scongiu-

rare così il pericolo di una fuga ai pensionamenti nel corso del prossimo anno. Già a marzo, terminato il primo giro di tavoli tecnici sulla previdenza, i ministeri dell'Economia e del Lavoro dovrebbero cominciare a chiarire la loro posizione ai sindacati. Nelle stesse settimane andrà avanti il lavoro sulla riforma fiscale con l'obiettivo di varare il disegno di legge delega entro fine aprile subito dopo la presentazione del Def, attesa per il giorno 10 dello stesso mese.

Nuova fase di spending review Il Documento di economia e finanza potrebbe contenere anche qualche cenno sulle fonti di finanziamento della prossima manovra. Prima fra tutte la parziale rimodulazione dell'Iva, sulla quale però la maggioranza appare ancora divisa. Da questa operazione potrebbero essere ricavati 4-5 miliardi di euro. E almeno altrettanti potrebbero essere garantiti da una nuova fase (non troppo invasiva) di spending review e da una potatura della giungla delle agevolazioni fiscali, da associare alla riforma dell'Irpef per la quale resterebbero a disposizione anche le risorse residue del Fondone per la riduzione della pressione fiscale. Ma considerando anche il rifinanziamento delle cosiddette spese indifferibili e una dote minima per un pacchetto di nuove misure finalizzate a dare spinta agli investimenti, oltre al macigno-clausole, le coperture si avvicinerebbero a malapena a metà dalle risorse necessarie per coprire una manovra comprensiva della nuova Irpef. Il Sole

24 ORE

Tratto da:



POLITICHE ATTIVE, INCONTRO DEL 14 GENNAIO 2020



POSTE ITALIANE SPA
MARU SICILIA

MAT SICILIA

MALT SICILIA

MARI SICILIA

P.C. SEGRETERIE NAZIONALI L.L.S.S. ROMA

Oggetto: nuovi percorsi settore business, evoluzione o fallimento?

Con assoluta onestà e trasparenza, avevamo già evidenziato che le nuove linee organizzative avrebbero avuto ricadute assolutamente negative per la produzione aziendale, per i Lavoratori impiegati nel settore, per i rapporti lavorativi tra le varie figure impiegate e anche per la soddisfazione della clientela che, ad oggi è chiaramente orientata a chiudere ogni rapporto “problematico” e non necessario con la nostra Società.

Infatti, è ormai inarrestabile il processo di trasferimento dei

rapporti presso altri istituti di credito e, dispiace sottolinearlo, soltanto a causa di inefficienze ed eccessiva superficialità della nostra proposta. All’interno degli uffici è palese il conflitto creatosi tra i vari livelli aziendali, al punto che gli SSB sono addirittura considerati come soggetti estranei alla realtà postale ma, nonostante ciò, in loro assenza il settore impresa resta inattivo e nessuno negli uffici postali sa dare risposte ai clienti, i quali, maltrattati e trascurati, si infuriano sempre più, arrivando a minacciare, finché per iscritto, tramite chat, telefonate ed sms, gli SSB.

Ancor più gravi sono le conseguenze prodotte dai proclami verbali dell’Area Territoriale, concetti del tipo: “Voi non dovete più occuparvi del gestionale impresa, è una competenza dei DUP (fra le altre)”, ai quali, tuttavia, occorre rimarcare che mai nulla è stato comunicato e, ovviamente, senza nessuna formazione specialistica dedicata.

Quindi, troviamo da un lato Venditori con blandissima formazione alla vendita ed alla contrattualizzazione di nuovi prodotti che sono tipici del mondo finanziario e, dall’altro, figure che seppur direttamente coinvolte, non hanno ricevuto idonea formazione per prendere parte ad una qualsiasi attività del nuovo mondo small business. Si ricorda che lo Specialista Impresa, per poter effettuare le vendite presso i clienti, deve essere formato per legge con 60 ore di corsi IVASS e si precisa che, al momento, il personale addetto non è abilitato a tali vendite, in quanto non sono

state completate le ore di corso indispensabili per effettuare le vendite richieste ma, nonostante il problema sia di coscienza comune, le pressioni continuano e si pretendono le vendite sia con richieste verbali, sia con l’assegnazione di elenchi clienti. Al fine di evitare conseguenze spiacevoli per i Lavoratori, chiediamo di permettere la fruizione ed il completamento di ore di corso previste al fine di rispettare i principi cardine della nostra Azienda: etica, trasparenza e professionalità.

Per altro, gli SSB non abilitati alla vendita fuori sede e ancora poco formati in ambito finanziario, si espongono a gravissimi rischi dati dal quantitativo di trasferite che ogni giorno effettuano e altresì dal fatto che, se colti da autorità di vigilanza esterna a proporre prodotti finanziari fuorisede, senza le autorizzazioni necessarie, sarebbero verosimilmente licenziati.

Aspettiamo delle risposte concrete per queste problematiche.

L’emergenza è giustificata dalla necessità per i Lavoratori di evitare di incorrere in responsabilità, civili, penali e amministrative, cui non si possono sottrarre semplicemente con l’attenzione, il buon senso e la “fortuna”; si necessita di regole scritte e condivise. Con la presente anticipiamo che intraprenderemo ogni iniziativa idonea, nelle opportune sedi, anche legali al fine di far cessare il clima venutosi a creare ed i rischi causati da tale nuova involuzione interna alla Azienda.

Palermo, li 13 febbraio 2020

LE SEGRETERIE REGIONALI





NOTIZIE DAL TERRITORIO



Recapito, è caccia alle streghe. Contestazioni, minacce e tensione in pcl. " Occorre la riforma della riforma " .

Più volte abbiamo rappresentato le evidenti problematiche riferite all'applicazione del modello Joint Delivery del servizio di Recapito, ancora peraltro irrisolte alla luce delle persistenti difficoltà che ogni giorno emergono nei Centri dell'intera provincia.

Insufficienti e comunque non determinanti si sono rilevati gli (scarsi) interventi aziendali volte alla soluzione delle evidenze e, di fatto, tutto è rimasto fermo rispetto ad un progetto che ha provocato sinora danni al servizio (tempistiche non garantite), enorme spreco di risorse economiche (centinaia di assunzioni CTD ed ore di straordinario erogato a più non posso), pessima qualità del lavoro, scarsa attenzione alla sicurezza e alla vivibilità degli ambienti, malessere e clima ai minimi termini tra i lavoratori dei Centri di recapito e di produzione.

L'impressione che ormai serpeggia da tempo è assimilabile al detto che, nella gestione, "non si sa più che pesci prendere" risultando ovviamente infruttuosi anche le azioni di "teatrale" minaccia a cui recentemente sono stati sottoposti i Responsabili delle struttu-

re. Ciò che invece preoccupa e che si intende sottolineare in questa occasione è che purtroppo dalle minacce verbali si è passati, proditoriamente, ai fatti e ad essere seriamente colpiti sono adesso gli ultimi della filiera del recapito, ovvero quei lavoratori che più di ogni altri hanno subito i devastanti effetti del diffuso



"caos organizzativo" del Recapito, ovvero la categoria dei portalettere.

Procedendo secondo una "semplicistica" operazione di pesatura del prodotto portato al recapito e di quello restituito per fine orario, per mero calcolo matematico, l'azienda chiede conto e ragione, attraverso contestazioni ufficiali, circa la mancata effettuazione del servizio. Non era mai successo! E' piuttosto "strano" però che nessuno in azienda si accorge che quei portalettere escono al recapito persino con due ore di ritardo rispetto al previsto (il "previsto" è stabilito sempre dall'azienda); nessuno si chiede se, "per caso", il lavoro preparatorio non viene fatto o se fatto viene ultimato con incredibili

ritardi perché le risorse sono insufficienti rispetto agli arrivi; nessuno che si accorge che il cd. "incaricato d'area" non può funzionare senza che lo stesso trascuri il recapito, soprattutto in taluni PDD notoriamente ad elevato traffico, di prodotto e di clientela; nessuno che si chiede come dovrebbero essere consegnati i Pacchi voluminosi che non possono essere contenuti nei vani dei mezzi insieme ad altro prodotto e se il PTL è costretto a fare spola per più e più volte dal Centro alla zona di recapito, anche per la consegna di un solo oggetto. E via dicendo, le variabili, le complessità e le incoerenze non si contano al "saldo" della giornata lavorativa.

Costoro che "non si chiedono" dovrebbero invece sapere che quel poco che funziona lo si deve solo ed unicamente allo spirito di sacrificio di quei lavoratori che hanno abbandonato ruoli, mansioni ed il diritto di avere un orario certo; dei Capisquadra che scaricano i furgoni, dei Responsabili e degli MQ che assolvono alle funzioni di ALLI, dei Portalettere che lavorano 50 ore a settimana (sabato e domeniche comprese), dei lavoratori ("del sud"...), che hanno anteposto le esigenze aziendali a quelle familiari.

Insomma, non si è capito se la volontà quella "vera" è di tentare di ricostruire o se è quella di distruggere definitivamente!





NOTIZIE DAL TERRITORIO



Se i supporti, gli aiuti, gli strumenti utili da “passare” ai territori e da tradurre in efficienza e in qualità del lavoro sono le “contestazioni”, se il compito della componente gestionale si è “auto-ridimensionato” nel comminare provvedimenti punitivi finì a se stessi, costruiti sul “nulla” anzi su quelle stesse deficienze organizzative ampiamente risapute e che mai sono state severamente affrontate, significa che si è toccati il fondo e conferma che “non si sa più che pesci prendere”! Invitiamo i colleghi al rispetto dei ruoli, dei compiti assegnati e soprattutto degli orari. In ogni mod. 44/R è indicato con precisione il tempo limite per il lavoro preparatorio e l’orario di uscita (unica) e questi occorre rispettare! Diffidiamo l’azienda dal deliberare provvedimenti disciplinari di tipo “sommario” e senza che siano state a priori valutate tutte le condizioni che hanno determinato le eventuali e presunte irregolarità. In tal senso preannunciamo sin d’ora il ricorso a vie legali.

2a denuncia

Ancora una volta, e sarà l’ennesima, ci ripetiamo sui temi che riguardano l’ambito PCL, più in particolare il Servizio di Recapito. Può anche dispiacere, per primi a noi, ma risulta del tutto evidente che l’acquivallarsi a ritmo inesauribile delle questioni ad esso affe-

renti dimostra, qualora ce ne fosse il bisogno, che più di qualcosa non quadra nel “sistema”, certamente retaggio di una serie di problematiche che sovrintendono a monte l’attuazione di un modello organizzativo probabilmente efficace per grandi linee, ma chiaramente inadeguato alle necessità del territorio. Più volte, inascoltati, siamo entrati nel merito delle evidenze sottolineandone le incoerenze; tante di quelle volte che, in questa occasione, supereremo le considerazioni di ordine tecnico-



organizzativo per affrontare invece le “conseguenze” che l’azienda crede di potere addossare agli incolpevoli esecutori, e non creatori, di una devastante condizione operativa e gestionale che quotidianamente devono faticosamente fronteggiare. Nella giornata di ieri si è spezzato, crediamo in maniera insanabile, l’ultimo debole lembo che ancora “legava”, in virtù di un naturale mutuo sussidio, la componente gestionale e organizzativa con la parte più strettamente operativa che dalla prima, nella

logica dei “ruoli”, dovrebbe trarre alimento finalizzato al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Attraverso una seriale comunicazione individuale, formulata con lo sbrigativo sistema del “copia e incolla”, la gran parte dei Responsabili dei CD dell’intera provincia ha dovuto “ingoiare” precise minacce, esplicitate dalle possibili “conseguenze” che costoro patiranno in caso di mancate performances.

Non vorremmo passare per permalosi ma ci piacerebbe sapere cosa intende l’azienda per “conseguenze” visto che, dopo lunga esperienza, è la prima volta che “leggiamo” questo termine e non sappiamo se dietro si nasconda un qualche “inquietante” messaggio. Che sia l’inizio di un nuovo stile dialettico delle comunicazioni aziendali o qualcosa di... peggio?

L’unica certezza è che si è “spaccato lo spogliatoio”, se mai ci fosse stata una squadra! Strano modo quello di “minare” gli equilibri di un gruppo di lavoro, di certo sarà quanto meno difficile creare risvolti positivi.

E’ utopistico credere che da oggi l’azienda raccoglierà i frutti sperati da una categoria da tempo stremata e sottoposta quotidianamente alle notorie difficoltà organizzative, adesso ancora di più isolata e “sotto l’attacco del fuoco amico”.

Stanchi, disillusi, offesi, demotivati e clima ai minimi termini. Sono queste le sensazioni che, dispiace dirlo, abbiamo colto nel middle management dei CD del

Continua





NOTIZIE DAL TERRITORIO



territorio. Uomini e donne con anni di esperienza del ruolo alle spalle che non hanno mai lesinato sacrifici per tenere in piedi una traballante “baracca”, che ogni giorno rischiano di persona trascurando anche le attività di pertinenza per seguire indirizzi ed interessi altrui concentrati “solo ed esclusivamente” alla misurazione delle giacenze e all’assolvimento di processi, utili soprattutto ai grafici e alle analisi teoriche da vantare ai vertici.



Una ulteriore “mazzata” al servizio che di certo l’azienda si poteva evitare. I lavoratori del settore, per migliorare le performances non hanno bisogno di minacce o di strumen-

tali provvedimenti disciplinari deliberati con l’illusione di deviare sul più debole le “reali” responsabilità. Il Recapito, lo ribadiamo, necessita piuttosto dei giusti sostegni tradotti in risorse,

in mezzi, in strumenti e perché no, anche di valide e costruttive iniziative dell’azienda sul territorio. Solo in questi termini sarà possibile ritrasmettere serenità e armonia all’interno del “gruppo” e con esse sarà inevitabile il recupero dei risultati, della qualità e dell’efficienza.

Tratto da:
#slpcislcatania





FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE SICILIA

Poste Italiane S.p.A.
MRUR DOTT. F. CALISE
Ri DOTT.SSA A. BUCCI

p.c. Segreteria Nazionale SLP CISL

Oggetto: Servizio pulizie. Richiesta interventi straordinari.

E' notizia del momento la diffusione, nel territorio italiano, del Coronavirus che sta, oggettivamente, creando apprensione in ogni settore e per il quale è stata, prontamente, emanata dagli organi aziendali una chiara informativa sulle norme igieniche e comportamentali da osservare.

Vorremmo, con questa nota, evidenziare un argomento che spesso abbiamo sottolineato come insufficiente e superficiale: **il servizio pulizie.**

E' un obbligo di legge mantenere gli ambienti puliti per la sicurezza e tutela fisica dei dipendenti e dei clienti ma, purtroppo, questo servizio viene vissuto quasi fosse un onere più che un dovere dell'Azienda.

Oggi, alla luce dei fatti suesposti, il servizio pulizie assume un'importanza **"vitale"** perché la prima raccomandazione è, appunto, il mantenimento delle fondamentali norme igienico sanitarie.

Riteniamo, pertanto, stringente e necessario un **intervento di pulizie straordinarie** in ogni ambiente di lavoro per adeguare il servizio alle reali esigenze.

Chiediamo quindi un piano serio di interventi finalizzati a sanificare e mantenere la pulizia degli ambienti lavorativi.

La prevenzione è un dovere di tutti e, senza tema di strumentalizzazioni od allarmismo, riteniamo più che mai doveroso intervenire in merito alla qualità del servizio pulizie che non presenta standard per nulla adeguati.

In attesa di risposta porgiamo distinti saluti

Palermo 22 febbraio 2020

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP CISL
Giuseppe Lanzafame

Via A. De Gasperi n.58 – 90146 PALERMO – tel.0917026400 fax 091324150



IRPEF 2020, COME CAMBIANO GLI SCAGLIONI: ALLO STUDIO LA RIFORMA DELLE ALIQUOTE



NOTIZIE UTILI

Lil ministero dell'Economia il lavoro dei tecnici sulla riforma fiscale va avanti senza sosta. Per la verità, anzi, nell'ultimo decennio non si è mai fermato. Il taglio dell'Irpef è ormai diventato un classicissimo di ogni programma elettorale o agenda politica. Di scenari e simulazioni, Fabrizia Lapecorella, che è direttore generale delle Finanze dal giugno del 2008, ne ha presentate decine ai sette ministri con cui ha lavorato, da Tremonti a Gualtieri, passando per Monti, Grilli, Saccomanni, Padoan e Tria. Anche se in questi dodici anni l'unico vero sgravio dell'Irpef è arrivato con il Bonus Renzi di 80 euro al mese per i lavoratori dipendenti con redditi bassi, fino a 26 mila euro.

Ora il ceto medio

Secondo il premier Giuseppe Conte adesso è ora di pensare al ceto medio, ma i problemi che hanno fin qui impedito un taglio generalizzato delle tasse sono ancora tutti sul tavolo. La compatibilità con la finanza pubblica, le difficoltà di garantire la progressività dell'imposizione fiscale, come chiede la Costituzione e, al tempo stesso, di semplificare un sistema terribilmente complesso. E sono gli stessi paletti che il governo deve dribblare anche oggi per continuare ad abbassare le tasse, dopo il taglio del cuneo fiscale che parte quest'anno e andrà a regime nel 2021. Soprattutto quello

della tenuta dei conti.

Nel 2021 il taglio del cuneo fiscale è già garantito dai fondi stanziati nel bilancio, ma lo spazio per un'ulteriore sforbiciata all'Irpef è minimo, visto che sulla manovra pende già il conto dell'Iva da 21 miliardi, che quest'anno è stato solo rinviato. I 5 miliardi del cuneo, peraltro, dovrebbero riguardare i dipendenti fino a 35 mila euro di reddito, quindi abbracciare una platea più ampia di quella del Bonus Renzi, ma non tutto il "ceto medio", che secondo il Presidente del Consiglio deve finalmente essere alleggerito dal carico fiscale.

Un'Irpef quasi "flat"

L'idea di Conte, sulla quale si continua a lavorare al Ministero, insieme a molti altri scenari, è quella di ridurre il numero e il livello delle aliquote. Pochi mesi fa a Bruxelles Giuseppe Conte aveva ipotizzato l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef: invece che il 23% fino a 15 mila euro e il 27% tra 15 e 28 mila euro, un solo scaglione con l'aliquota al 20%. Sarebbe una riforma molto costosa, perché ogni punto di riduzione della prima aliquota costa circa 4 miliardi. L'accorpamento dei primi due scaglioni costerebbe non meno di 20 miliardi di euro, oltre un punto di prodotto interno lordo.

Il fatto è che in Italia i contribuenti che pagano poche (o pochissime) tasse sono tantissimi. I contribuenti che hanno dichiarato

al fisco un reddito annuo fino al 20 mila euro lordi, nel 2017, sono stati 24,3 milioni, oltre la metà degli italiani che pagano le tasse, che sono 41,2 milioni. Questi contribuenti, tuttavia, hanno versato "solo" 21,7 miliardi di Irpef, cioè circa il 12,5% dell'Irpef complessiva del 2017. Ogni sgravio fiscale su questa fascia, dunque, costa molto nel complesso e nello stesso tempo produce benefici economici molto limitati ai tanti contribuenti che ne ben limitano i del bilancio

Per una manovra di questa portata sarebbe difficile trovare spazio anche nel bilancio del 2022, quando serviranno altri 6 miliardi per scongiurare gli ulteriori aumenti dell'Iva, benché il deficit programmato per quell'anno, all'1,4% del prodotto, consentirebbe margini di manovra più ampi. Se dunque il governo vuole dare subito un segnale sulla volontà di proseguire sulla riduzione delle tasse, non può che immaginare una riforma progressiva su più anni.

O rimettere sul tavolo, per finanziare parte della riforma, una sforbiciata alle detrazioni e alle deduzioni fiscali, molto gettonata da tutti i governi, ma mai realizzata. Nel 2017 detrazioni e deduzioni hanno inciso sull'Irpef per 105 miliardi di euro. Spazio ce ne sarebbe, ma la difficoltà politica, come si è dimostrato, è enorme. Anche se la Legge di Bilancio del 2020 già traccia una strada possibile, con la progressiva eliminazione delle detrazioni del 19% per chi guadagna oltre 120 mila euro. Detrazioni e deduzioni a scalare con la crescita





del reddito, peraltro, sarebbero un sistema valido per garantire la progressività dell'imposizione. E se alcuni sconti fiscali venissero accorpati in una detrazione unica, come dimostrano le simulazioni del Tesoro, ne guadagnerebbe anche la semplicità del si-

stema.

Niente "shock"

L'ipotesi di uno "shock" fiscale come proponeva due anni fa la Lega per dargli uno strattone e far ripartire l'economia, d'altra

parte, non convince affatto gli esperti, e neanche i tecnici dell'Economia. La stessa flat tax è stata notevolmente ridimensionata, nell'applicazione, rispetto ai progetti iniziali. Secondo il Centro Studi della Confindustria l'introduzione di una flat tax Irpef con

09.0 Come si pagano le tasse



L'Irpef non è dovuta per i redditi che non superano 8.174 euro (no tax area)



due aliquote, una del 15% sui redditi fino a 80 mila euro, l'altra del 20% per chi guadagna di più, costerebbe 52 miliardi nel primo anno, che nonostante una spinta alla crescita dello 0,7%, farebbero crescere il deficit di 2,5 punti. Impossibile da sostenere. Efficerebbero.

Tratto da:

CORRIERE DELLA SERA



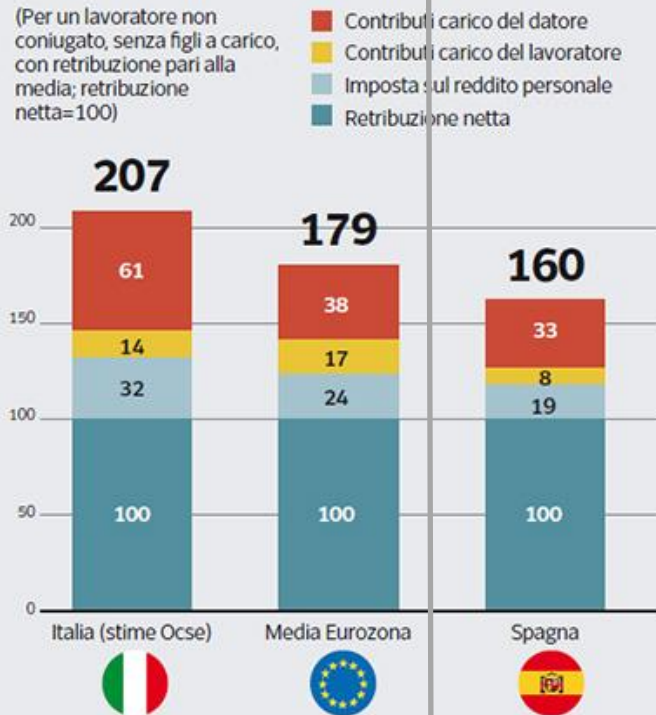
IRPEF 2020, COME CAMBIANO GLI SCAGLIONI: ALLO STUDIO LA RIFORMA DELLE ALIQUOTE



NOTIZIE UTILI

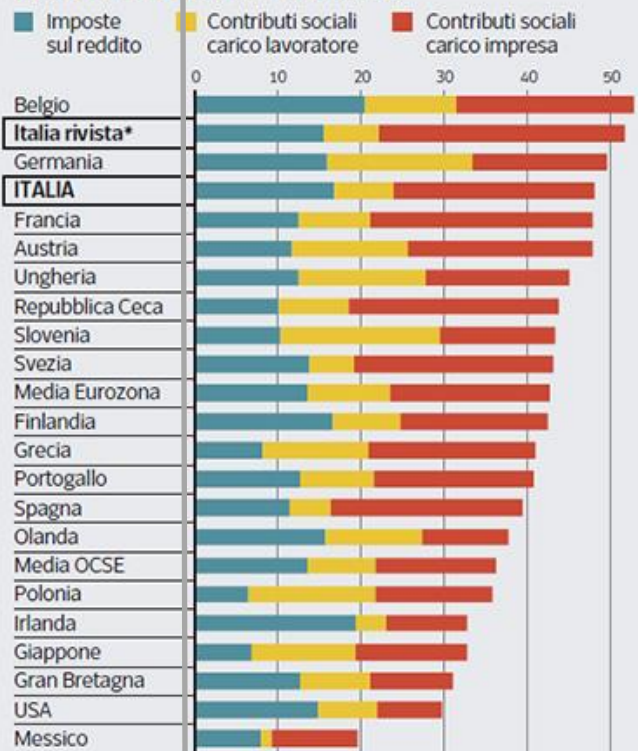
Le tasse sul lavoro e sui redditi

(Per un lavoratore non coniugato, senza figli a carico, con retribuzione pari alla media; retribuzione netta=100)



Fonti: Confindustria ed itinerari previdenziali

Il cuneo fiscale e contributivo



* Include nel costo del lavoro TFR e trattenute INAIL, non considerate dall'OCSE.

Gli scaglioni Irpef

Dichiarazioni redditi ai fini IRPEF 2018 anno di imposta 2017

Classi di Reddito complessivo in euro

Classi di Reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Ammontare Irpef in migliaia di €	Imposta media in € per cittadino
zero od inferiore	1.017.044	0	0
da 0 a 7.500	9.240.695	720.065	53
Fino a 7.500 compresi negativi	10.297.739	720.065	48
da 7.500 a 15.000	8.364.569	7.091.451	578
da 15.000 a 20.000	5.805.616	14.153.525	1.661
da 20.000 a 35.000	11.721.602	56.957.541	3.311
da 35.000 a 55.000	3.254.257	34.352.187	7.192
da 55.000 a 100.000	1.340.111	29.105.884	14.798
da 100.000 a 200.000	375.154	17.174.002	31.192
da 200.000 a 300.000	53.997	4.922.115	62.110
sopra i 300.000	38.291	9.773.375	173.910
TOTALE	41.211.336	174.250.145	

Corriere della Sera

Continua





ISEE PRECOMPILATO: ONLINE IL SERVIZIO

Da febbraio è possibile accedere telematicamente alla Dichiarazione Unica Sostitutiva (DSU) in modalità precompilata (cosiddetto ISEE precompilato).

Una novità, questa, che viene incontro alle esigenze dei cittadini, evitando code e sprechi di tempo.

Il servizio online, infatti, agevola e semplifica la compilazione della DSU con dati precompilati grazie alla condivisione delle informazioni fornite dall' Agenzia delle Entrate e dall'INPS.

All'interno del servizio, nella sezione "Come fare?", sono disponibili alcuni tutorial utili a comprendere le varie fasi del processo di acquisizione della dichiarazione precompilata.

Per tutti i dettagli sul processo e



sulle modalità di acquisizione della DSU, inoltre, è possibile consultare il messaggio 13 gennaio 2020, n. 96.

Va infine precisato che il cittadino può comunque ottenere l' ISEE presentando la DSU anche

nella modalità non precompilata, come indicato nello stesso messaggio.

Tratto da: INPS.it



ADICONSUM



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351/ Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Filippo Micale
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciacio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 Cell. 3286566638 Fax 0934 575979
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (villaggio Mosè)
Tel. 0922 21529 / Fax 0922 556221
Segretario Territoriale
Francesco Nicosia
Coordinatore Territoriale
Rebecca Pietro Cell. 3396121564
agrigeno@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via San Sebastiano 25
Tel. 0935-501837
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 40
Tel. 0931-65061 / Fax 0931 65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl Fax 0932/941809
Segretario Territoriale Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giuarra
Cell. 3391206184
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

